



Comunicato stampa 15/04/2008

UNA DIPENDENZA PERICOLOSA

Cambia la fotografia di chi abusa di sostanze che danno dipendenza. L'alcolista oggi fa spesso uso anche di psicofarmaci o droghe e soffre di disturbi psichiatrici.

Un mix che obbliga gli specialisti a nuovi approcci e metodologie.

La Riabilitazione Alcolologica dell'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia da 20 anni in prima linea per rispondere ad un problema sociale

L'età media dei pazienti con problemi di abuso di sostanze si sta abbassando. Se un tempo era più vicina ai 50, oggi già a 30 anni il problema si manifesta nella sua gravità, dopo anni di abuso e obbliga ad una consapevolezza (nel 60% dei casi) che porta ad intraprendere un percorso di riabilitazione intensivo dedicato. E ancora: il problema è in aumento tra i laureati (10 anni fa erano il 10% oggi siamo intorno al 20%). L'obiettivo astinenza è appannaggio del 50% dei pazienti dopo un anno di terapia.

La novità è però rappresentata dalla nuova tipologia di abuso delle persone in cura presso la Sezione di Riabilitazione Alcolologica dell'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia, diretta dal dottor Giovanni Vittadini, da più di 20 anni impegnato ad arginare un fenomeno non solo patologico ma anche sociale. "E' raro che un nostro paziente abusi soltanto di alcool - afferma il dottor Vittadini -. Oggi sono in aumento i cosiddetti poliabusatori che associano alcool a psicofarmaci e spesso a cocaina, a questo si aggiunga che nel 70% dei soggetti l'abuso di sostanze si accompagna a problemi psichiatrici, in un mix estremamente pericoloso per la salute complessiva della persona".

Senza contare il fenomeno del binge drinking, in voga ormai non solo tra i giovanissimi, caratterizzato dal bere smodato e fuori controllo concentrato soltanto in alcuni momenti della settimana, fenomeno preoccupante, sicuramente dal punto di vista sociale ma anche medico poichè in questi casi la sintomatologia da astinenza ha un rilievo minore e permette, quindi, di nascondere il problema.

L'alcolismo è quindi un problema multifattoriale fisico ed emotivo spesso collegato all'impulsività. Il 70% dei pazienti in cura in Fondazione Maugeri presenta, infatti, disturbi dell'umore o della personalità classificati nel cosiddetto cluster B, ovvero borderline e narcisisti, questi ultimi incapaci di gestire ed accettare le difficoltà e le prove che la vita presenta. La tipologia dei disturbi correlati alla patologia di abuso mette in evidenza il ruolo della società e dei valori-non valori oggi proposti. Ed è anche da questa evidenza che si struttura l'intervento terapeutico-riabilitativo in una struttura cosiddetta di 2° e 3° livello.

Un intervento che nel 40% dei pazienti è richiesto in seguito ad un evento "forte" e scatenante: ritiro della patente, minaccia di licenziamento o di separazione del compagno. Nel restante 60% dei casi sono i servizi territoriali, sociali e psichiatrici ad inviare il paziente non più trattabile soltanto ambulatorialmente e per il quale si richiede un intervento intensivo.

La terapia, 30 giorni di ricovero, prevede da subito il coinvolgimento della famiglia, snodo cruciale nel successo dell'intervento composito: e si struttura da un lato con una terapia farmacologica consapevole, ovvero accompagnata da un supporto informativo sull'azione del farmaco ma anche dell'alcool e delle droghe assunte sull'organismo; e dall'altro con il ricorso alla terapia cognitivo-comportamentale e motivazionale attraverso sedute individuali e di gruppo. Questo approccio si è dimostrato efficace nel favorire la consapevolezza del problema, nel controllo dei sentimenti di rabbia e frustrazione e nella gestione dei tratti della personalità più critici.

E soprattutto prepara al post-ricovero che prevede un periodo di follow up di 16/18 mesi in cui il paziente è controllato non soltanto in clinica ma anche dai servizi territoriali.

"Il percorso è lungo, sia per arrivare ad ammettere che si ha un problema, sia per poter affermare di esserne usciti - conclude il dottor Vittadini -. Certo, dopo 10 anni circa di astinenza si può parlare di successo della terapia, ma l'esperienza mi porta a dire che non bisogna mai mollare la presa. Spesso è proprio quando si pensa di essere guariti e ci si rilassa che il problema si ripresenta, vanificando anni di lavoro".



**LA TERAPIA
dell'IRCCS Fondazione Maugeri**

- In gruppo e individuale
- 30 giorni di ricovero
- Intervento farmacologico
- Terapia cognitivo-comportamentale
- Terapia motivazionale
- Follow up di 16/18 mesi

COS'E' IL BINGE DRINKING: E' il fenomeno del bere smodato e fuori controllo concentrato soltanto in alcuni momenti della settimana che coinvolge sia adulti sia adolescenti.

- Sono più di 700 mila gli adolescenti al di sotto dei sedici anni in Italia che consumano alcol
- il 74% dei giovani beve il sabato sera e lo fa anche il 67% dei ragazzini tra i 13 e i 15 anni
- il 20% di essi beve con il preciso intento di ubriacarsi
- incremento del 70% del numero di ricoveri al pronto soccorso per i giovani che bevono

(fonte OMS - Istituto Superiore di Sanità 2007)